

## Direttiva Ue contestata in Senato Dario Fo scende in campo con Verdi e Rifondazione contro le biotecnologie

ROMA — «Sapete cosa succederà se verrà approvata la direttiva europea sui brevetti per le biotecnologie? Vedremo uomini-maiali andare in giro per il mondo con una valigetta piena di organi di ricambio, ovviamente di altre specie animali, ma compatibili con il loro organismo; e al primo malessere, entrare in una clinica europea e chiedere la sostituzione del pezzo malato con uno bello e pronto...».

È Dario Fo che gesticola e declama, seduto fra Luigi Manconi e Fausto Bertinotti, nell'affollatissima Sala Rossa del Senato. Prefigura un futuro orwelliano, dove pezzi di geni animali si mescolano con quelli umani, in un allucinante commercio di parti di ricambio biologiche dagli imprevedibili effetti. E mentre improvvisa la sua pièce teatrale, confessa: «Drammatizzo e chiedo di drammatizzare perché è giusto farlo, per allontanare dal nostro futuro questa prospettiva, che servirà alle multinazionali a fare un sacco di soldi, e che metterà a rischio la specie umana. Pare che l'Aids si sia diffuso a causa di manipolazioni perverse di questo tipo. Non lo affermano ciarlatani come me, ma valenti premi Nobel...».

In vista del voto del 13 maggio, in cui il Parlamento europeo dovrà decidere se approvare la contestata direttiva, Verdi e Rifondazione aprono il fuoco, facendo scendere in campo Dario Fo nel ruolo di testimonial, e raccogliendo il consenso di molte associazioni ambientaliste:

Comitato scientifico antivitivisezionista, Greenpeace, Verdi ambiente e società, Wwf, Centro internazionale crocevia. Un paio di mesi fa, dopo un ordine del giorno contro la direttiva approvato dal Parlamento, sembrava che lo schieramento dell'Ulivo fosse compatto. Ma ieri Manconi e Bertinotti si lamentavano del silenzio di D'Alema.

La direttiva europea, che si appresta al suo secondo esame dopo la bocciatura del 1995, intende stabilire una protezione giuridica alle invenzioni in questo settore. Secondo i sostenitori della direttiva, armonizzare le legislazioni nazionali è urgente, sia per tutelare le aziende che investono grandi capitali nel settore,

sia per mettere l'Europa in condizioni di affrontare la concorrenza straniera. Le industrie europee dei prodotti farmaceutici, fra cui l'italiana Farmindustria, sostengono che nella sua nuova versione, la direttiva rispetta l'etica e l'ambiente. Non saranno brevettabili varietà vegetali, razze animali e il corpo umano (clonazione). D'altra parte alle biotecnologie, cioè alla capacità di manipolare micro organismi, specie vegetali e animali, dobbiamo già molti progressi in agricoltura, alimentazione, e salute. Non la pensano così gli ambientalisti che parlano invece di arricchimento di poche multinazionali e ulteriore sfruttamento dei Paesi poveri, con effetti nefasti su uomo, ecosistemi e biodiversità.

Franco F. Martin

*Il premio Nobel  
«Vedremo uomini  
con valigie  
piene di organi  
di ricambio»*



Dario Fo